

TRITHEKTI

Lettura della profezia di Isaia (25,1-9)

Signore Dio, ti glorificherò, inneggerò al tuo nome, perché hai fatto cose meravigliose, antico e verace disegno. Così sia. Hai ridotto le città a un cumulo di rovine, città fortificate perché non cadessero le loro fondamenta: la città degli empi non sarà mai più ricostruita. Per questo ti benedirà il popolo povero e ti benediranno le città degli uomini che hanno subito ingiustizia. Sei stato infatti un aiuto per ogni città umile e un rifugio per quanti erano scoraggiati a motivo della povertà, li strapperai dagli uomini malvagi; sei stato rifugio per gli assetati e spirito per gli uomini che avevano subito ingiustizia, come assetati pusillanimi in Sion: li strapperai agli uomini empi a cui ci hai consegnati. E così farà il Signore sabaoth per tutte le genti: su questo monte berranno letizia, berranno vino; si ungeranno di unguento su questo monte. Trasmetti tutto questo alle genti: infatti questo disegno è per tutte le genti. La morte prevalendo ha inghiottito, ma di nuovo il Signore Dio toglierà ogni lacrima da ogni volto. Toglierà da tutta la terra l'obbrobrio del popolo: perché la bocca del Signore ha parlato. E diranno in quel giorno: Ecco il nostro Dio nel quale abbiamo sperato, questo è il Signore che ci salverà, lui abbiamo atteso, e abbiamo esultato e ci siamo rallegrati per la nostra salvezza.

VESPRO

Lettura del libro della Genesi (9,8-17)

Parlò il Signore a Noè e ai suoi figli con lui dicendo: Ecco io stabilisco con voi la mia alleanza, e con la vostra discendenza dopo di voi, e con ogni essere vivente assieme a

voi, dagli uccelli al bestiame e a tutte le fiere della terra, tutto ciò che è con voi e che è uscito dall'arca. Stabilirò la mia alleanza con voi e non morirà più nessuna carne per l'acqua del diluvio, e non ci sarà più il diluvio a distruggere tutta la terra. E disse il Signore Dio a Noè: Questo è il segno dell'alleanza che io pongo tra me e voi e ogni essere che è con voi per le generazioni eterne: pongo l'arcobaleno nella nube e sarà il segno del patto tra me e la terra. E quando addenserò le nubi sulla terra, apparirà l'arcobaleno nella nube e io mi ricorderò della mia alleanza, l'alleanza tra me e voi e ogni essere vivente di ogni carne. E non ci sarà acqua di diluvio che elimini ogni carne. Il mio arcobaleno sarà nella nube, lo vedrò e mi ricorderò dell'alleanza eterna tra me e la terra e ogni essere vivente di ogni carne che sia sulla terra. E Dio disse a Noè: Questo è il segno dell'alleanza che ho stabilito tra me e ogni carne che è sulla terra.

Lettura del libro dei Proverbi (12,8-22)

La bocca dell'assennato riceve gli elogi dell'uomo, ma chi è stolto viene deriso. Meglio un uomo nel disonore che serva a se stesso piuttosto di uno che si sia circondato di onore e mendichi il pane. Il giusto è pietoso con il suo bestiame, mentre le viscere degli empi sono senza misericordia. Chi lavora la propria terra si sazierà di pane, ma quelli che inseguono cose vane mancano di sensatezza. Chi si diletta di conviti di vino, lascerà disonore nelle proprie fortezze. Le brame degli empi sono malvage, ma le radici degli uomini pii sono in luoghi fortificati. Per un peccato delle labbra, il peccatore cade in trappola, ma il giusto vi sfugge. Chi guarda con dolcezza otterrà misericordia, ma quanti contendono alle porte affliggeranno le anime. Con i frutti della bocca l'anima

dell'uomo si sazierà di beni, gli sarà data la ricompensa delle sue labbra. Le vie degli stolti sono diritte ai loro occhi, ma il saggio dà retta ai consigli. Uno stolto manifesta immediatamente la propria ira, ma l'uomo prudente nasconde il proprio disonore. Il giusto rende aperta testimonianza, ma il testimone di cose ingiuste è ingannatore. Ci sono di quelli che parlano e sono spade che feriscono, ma le lingue dei saggi curano. Le labbra veraci sanno dare testimonianza, ma il testimone che parla troppo in fretta ha una lingua ingiusta. C'è inganno nel cuore che architetta mali, ma quanti vogliono la pace gioiranno. Al giusto non piacerà nulla di ingiusto, ma gli empi si riempiono di mali. Abominio per il Signore le labbra mendaci, ma chi agisce con fedeltà è a lui accetto.